

CLERO

PRETI, RELIGIOSI E SUORE NELLA DIOCESI DI BRESCIA

**RICERCA DOCUMENTALE SUL CLERO E
SULLE ISTITUZIONI RELIGIOSE
NELLA DIOCESI DI BRESCIA**



**RICERCA STORICO-SOCIOLOGICA DI
GABRIELE RINGHINI
sociologo ricercatore
giugno 2012**

**SPUNTO ANALISI:
SINODO DIOCESANO PER
UNITA' PASTORALI - BS 2012**

**EVOLUZIONE DELLE RISORSE RELIGIOSE
per documentare**

non il noto fenomeno del calo del clero, ma

➤ **il "quanto"** (l'attuale: reale consistenza)

➤ **il "quando"** (il previsionale: insufficienza
clero rispetto alle parrocchie)

❖ **a completamento:** le altre risorse religiose
(seminaristi, religiosi, suore, diaconi)

IMPIANTO SCIENTIFICO-METODOLOGICO

- ❑ Certezza e attendibilità delle fonti “istituzionali”: annuari della diocesi di Brescia (in base agli anni disponibili e recuperati)

- ❑ Ricerca documentale, storico-sociologica (solo su fonti scritte)
 - ✓ Ambito:
 - indagine locale nel territorio della diocesi di Brescia
 - (potenzialmente rappresentativo di altri e più ampi contesti territoriali)
 - ✓ Campo di analisi:
 - le principali risorse religiose
 - con focus sul clero (Sinodo Unità Pastorali)

1. - IL CLERO DIOCESANO BRESCIANO: I SACERDOTI

DATI STORICI OLD DIOCESI BRESCIA

| Anno | Numero sacerdoti |
|------|------------------|
| 1815 | 2.006 |
| 1845 | 1.880 |
| 1875 | 1.390 |
| 1899 | 1.040 |
| 1950 | 980 |

Per molto tempo: in media 35-40 ordinazioni all'anno
costante ricambio e incremento annuale clero

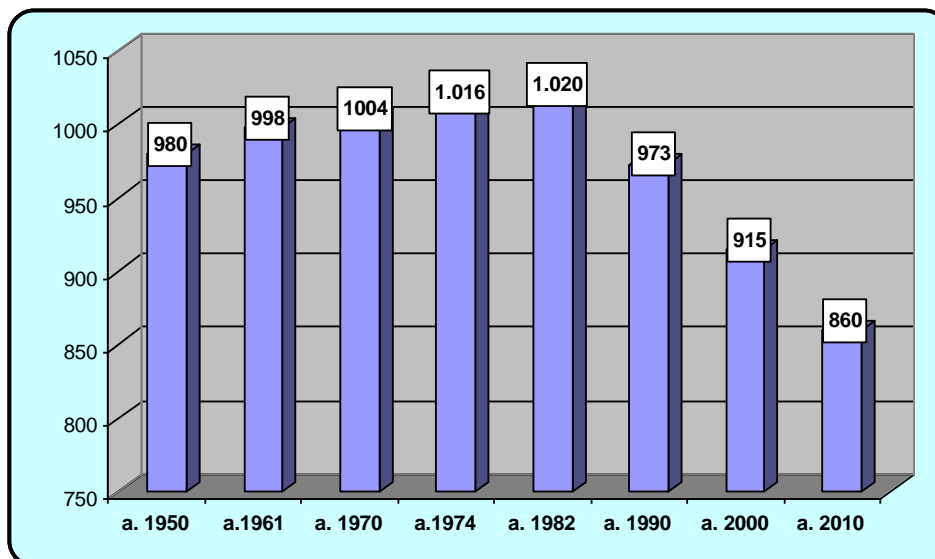
Fine 800: già il calo della metà, pur con sostanziale tenuta

Fine millennio: contrazione costante e accelerata

**Il fenomeno del calo del clero, storicamente
concomitante al calo e scomparsa dei monasteri, dei conventi,
di molti ordini religiosi, confraternite**

1.1 - EVOLUZIONE DEL CLERO DIOCESANO

Tav. 1 – Periodo 1950-2012: distribuzione complessiva di tutto il clero diocesano



tendenza espansiva per oltre trent'anni (1950-1982): saldo positivo di 40 sacerdoti

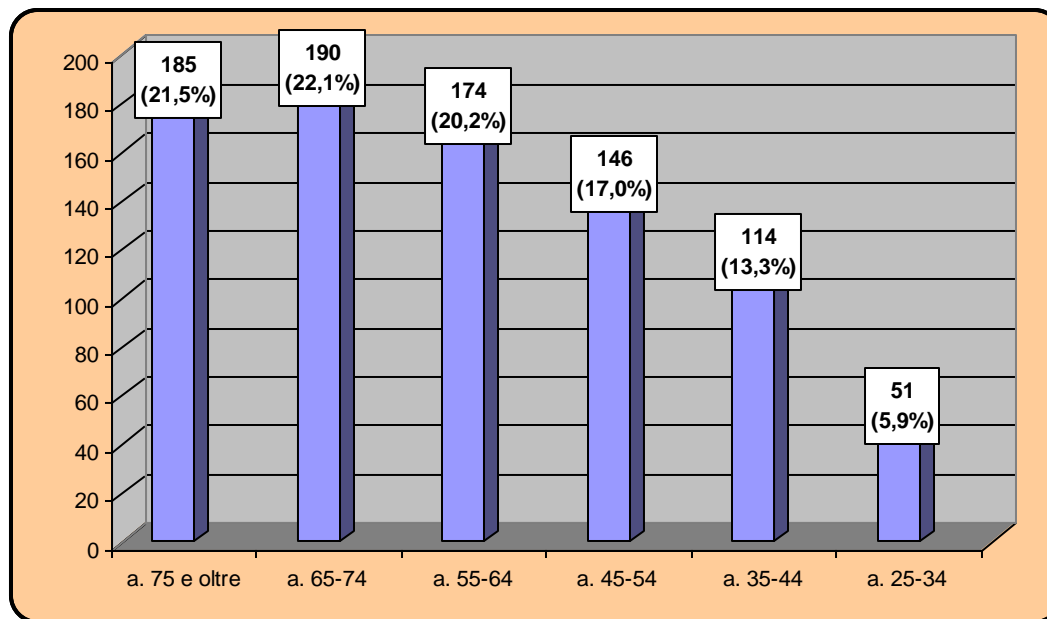
- ❖ **anni 80:** massima espansione e contestuale inizio della contrazione
- ❖ **fine anni 90:** calo di 47 sacerdoti= meno 4,6%)
- ❖ **fine anni 2000:** calo di 58 sacerdoti (meno 6,0%)
- ❖ **all'anno 2010:** altro calo di 55 sacerdoti (meno 6,0%)

PERIODO 1982-2010: calo complessivo di 160 unità, pari alla contrazione del 15,7%,

Attenzione: **dati riferiti a tutti i preti viventi in ciascuna epoca,**
indipendentemente dalla variabile età (anche molto anziani)

1.2 - L'ETA' DEL CLERO DIOCESANO BRESCIANO al dic. 2012

Tav. 2 – Dic. 2010: distribuzione per classi di età di tutto il clero bresciano diocesano (totale 860)



Netta prevalenza delle classi di età più elevate:

21,5% di 75 anni e oltre (clero non più "attivo", in servizio)

22,1% della classe 65-75 anni

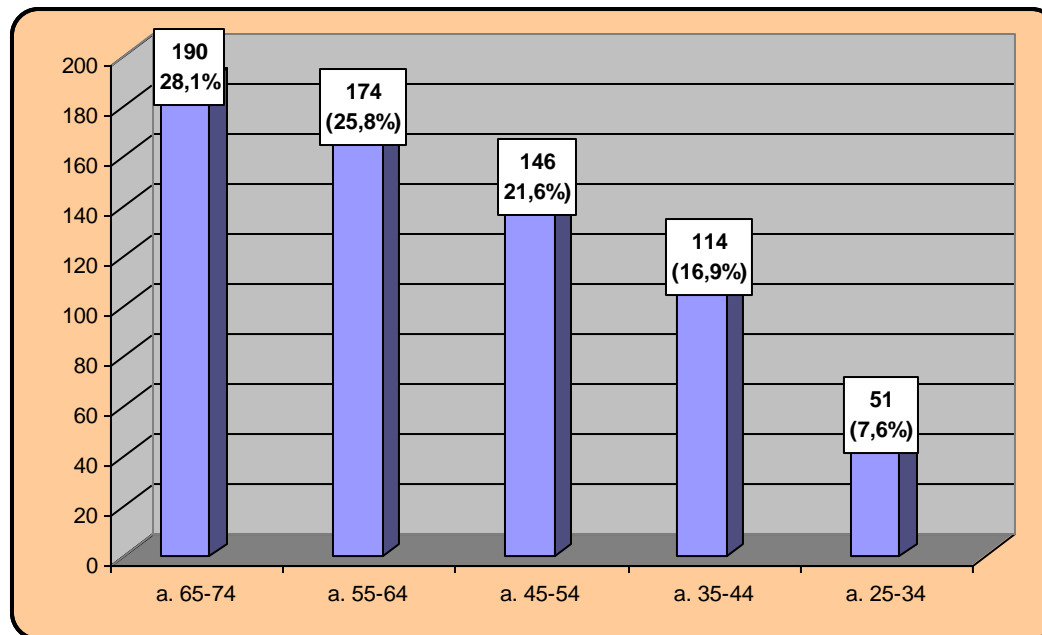
totale: percentualmente **43,6%** di preti anziani, civilmente "pensionati"

numericamente: **375 anziani** sugli 860 sacerdoti, cioè poco meno della metà del clero attuale (poco più di 4 su 10)

In sintesi: **ETA' MEDIA DEL CLERO DIOCESANO: 60 anni e 5 mesi**
POCO MENO DELLA METÀ HA 65 ANNI E OLTRE

1.3 - IL CLERO "ATTIVO", IN SERVIZIO PERMANENTE

Tav. 3 – Dic. 2010: distribuzione per classi di età del clero bresciano "attivo"
(fino a 74 anni di età) - totale 675 unità, pari al 78,4%



3 gruppi tra gli "attivi (under 75 anni):

- ❖ **maggioritario:** anziani oltre la metà (53,9%) tra i 64 e i 74 anni (364 su 675 preti)
- ❖ **intermedio:** poco più di un terzo (38,5%) tra 35 e i 54 anni (260 preti)
- ❖ **minoritario/esiguo:** giovani (7,6%) tra 25 e 34 anni (51 preti)

Il clero "attivo": 675 unità, pari al 78,4% di cui:

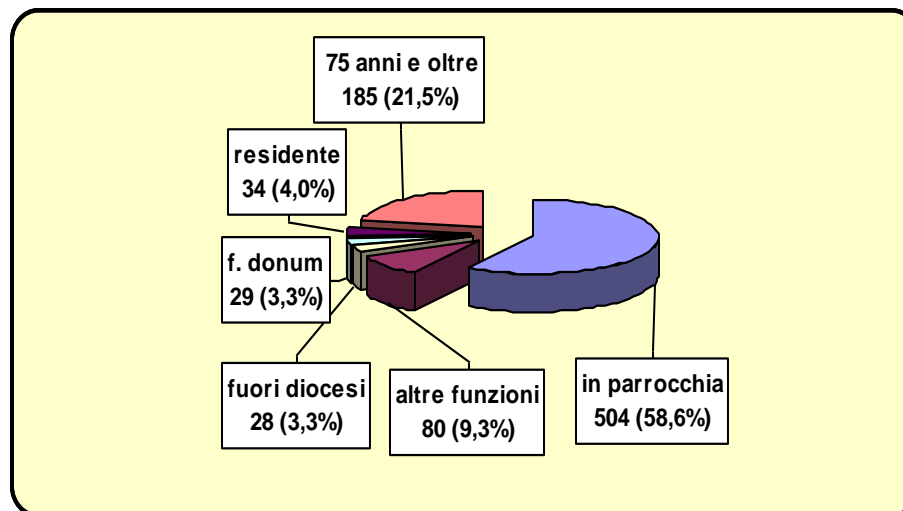
prevalgono le due classi più anziane (42,3% tra i 55 e 74 anni)

minoritarie le altre due classi più giovani (19,2% tra i (25-44 anni): meno della metà

In sintesi: diffusa senescenza senza ricambio generazionale
anche tra sacerdoti attivi, in servizio, non emeriti

1.4 - DISTRIBUZIONE "FUNZIONALE" DEL CLERO

Tav. 4 –Dic. 2010: distribuzione per tipologia di "ruolo" e funzioni del clero bresciano totale 860)



Fuori servizio: emeriti (età over 75) più impediti (residenti: malattia/patologie)
totale: 219 sacerdoti (25,5%), circa un quarto di risorsa "non più disponibile"

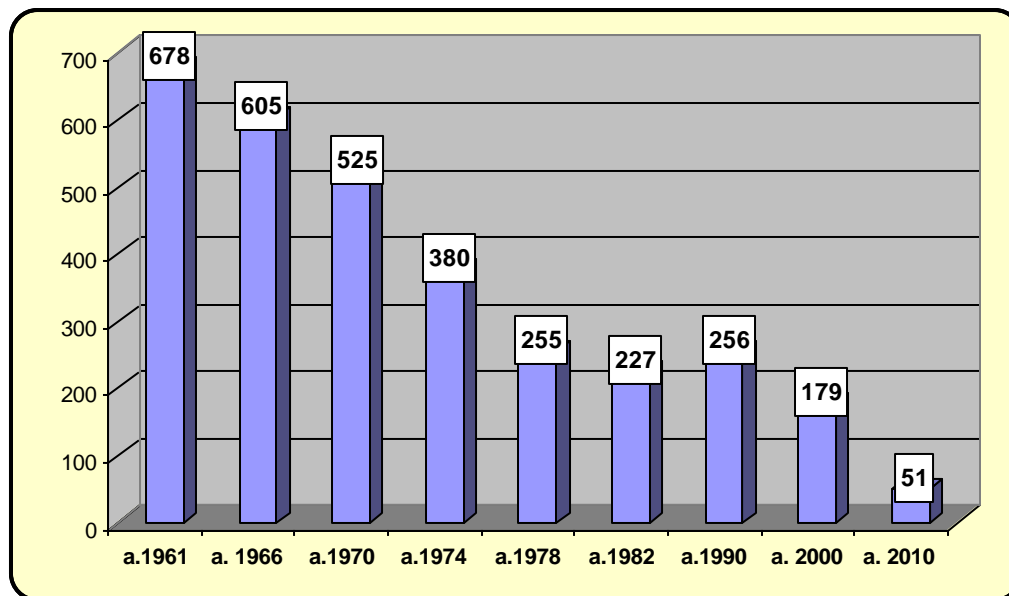
Servizio extra territoriale (fidei donum e attivi fuori diocesi)
totale 57 (7,3%)

Servizi extraparrocchiali (curia, seminario, incarichi particolari, taluni in servizio parrocchiale solo domenicale/festivo)
totale 80 (9,3%)

In parrocchia stabilmente (parroci, coadiutori, curati, ecc) - totale 504 (58,6%)
cioè circa 6 su 10 sacerdoti (risorse reali e stabili per la parrocchia)
E' "IL QUANTO ATTUALE" DEI SACERDOTI "IN CURA D'ANIME"

2. - I SEMINARISTI: IL CLERO IN FORMAZIONE

Tav. 5 - Distribuzione storica del numero dei seminaristi nei vari periodi dal 1961-2010



anno 1961: primo anno di dati disponibili e attendibili (fonte: annuario diocesano 1961)

decennio anni 60/70: segna l'apice (125 i seminaristi in prima media, nel 1961)

e al tempo stesso l'inizio del processo di contrazione
in 9 anni calo di 153 unità, meno 22,6% (valori ancora alti)

periodo 1970-1982: inizio grande criticità: rapida e consistente diminuzione di altre 298 unità, meno 56,8%, cioè calo di più della metà.

decennio 1990-2000: andamento anomalo con leggero aumento iniziale, subito seguito da rapido decremento di 77 unità, altro calo del 30,1%.

Ultimo decennio al 2010: vertiginoso tracollo e l'impressionante diminuzione di 128 unità col calo del 71,5%; ora in tutto solo 51 seminaristi (da medie inferiori a teologia)

2. 1 - SEMINARISTI: SCENARIO ATTUALE (dic. 2010)

Distribuzione attuale dei seminaristi al dic. 2010:

- 4 nelle medie inferiori (ora soppresse)
- 14 nelle medie superiori (in via di soppressione)
- 33 nei sei anni di teologia

In sintesi:

in 49 anni: da 678 a 51 = calo di 627 unità, diminuzione del 92,5%
percezione di un processo irreversibile: verso altri modelli formativi
(solo teologia)

vendita del "nuovo grande e unico seminario" (inaugurato a Mompiano fine anni 60)

Attualmente non esiste possibilità di adeguato ricambio generazionale

(ipotesi previsionale "ottimale": media di 4 nuove ordinazioni annuali

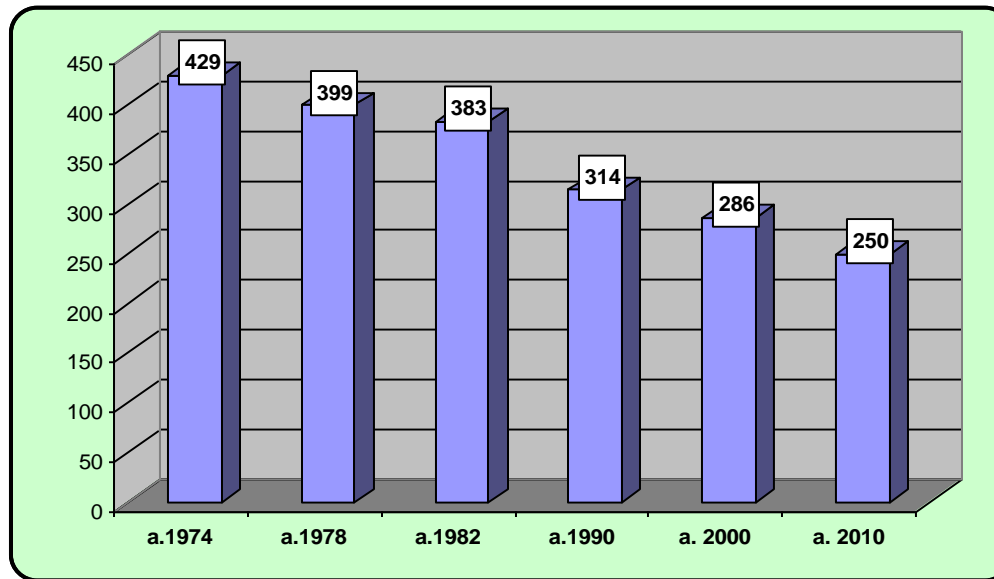
(quest'anno 2012: solo due nuovi sacerdoti diocesani)

Media annuale dei sacerdoti defunti e impediti: tra 18 e 22

Scarto medio: saldo negativo di circa 16/18 sacerdoti all'anno

3. - I RELIGIOSI (istituti maschili)

Tav. 6 - Periodo 1974-2010: distribuzione dei religiosi (sacerdoti e non sacerdoti) in diocesi



anno 1974: pregevole risorsa di 429 religiosi

l'apice e l'inizio della decrescita incontrastata

periodo 1974-1982 (in 8 anni): calo di 46 religiosi, (meno 10,7%)

periodo 1982-1990 (in 8 anni): calo di 69 religiosi (meno 18,0%)

periodo 1990-2000 (in 10 anni) minore calo di solo 28 religiosi (meno 8,9%)

periodo 2000-2010: ultimo decennio: calo di 36 religiosi (meno 12,6%)

In sintesi: in questi ultimi 36 anni:

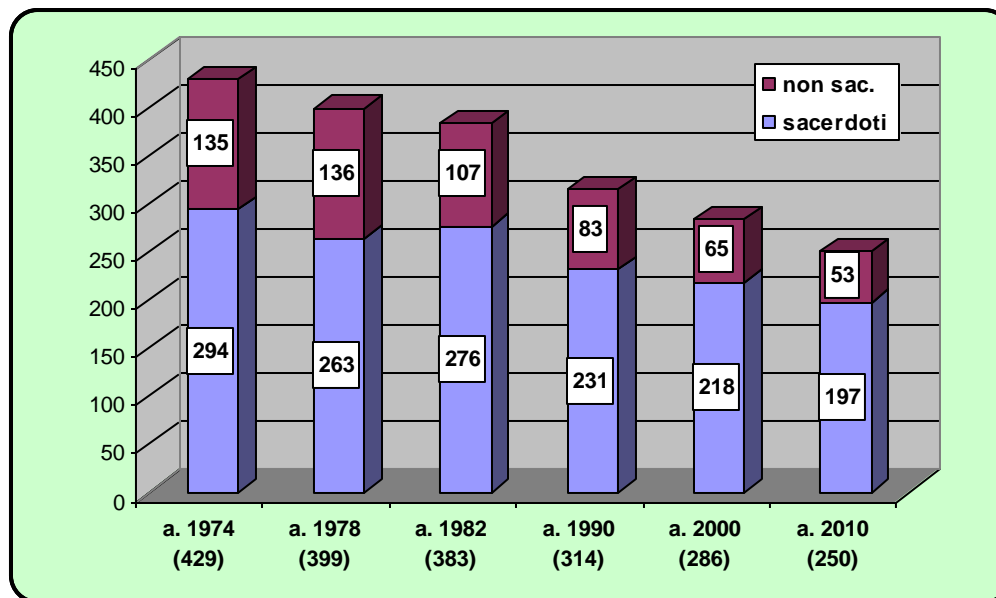
decrescita da 429 a 250 religiosi

meno 179 unità pari al **calo del 41,7%**

NB. calo storico "limitato" anche in ragione del breve periodo considerato

3.1 - EVOLUZIONE STORICA DEI RELIGIOSI IN DIOCESI

Tav. 7 Periodo 1974-2010: distribuzione comparativa dei religiosi presenti in diocesi, suddivisi tra sacerdoti e non sacerdoti



componente non sacerdoti (i "fratelli"): registra il maggiore calo:

da 135 a 53 unità, vistoso calo di 82 (meno 60,7%) cioè di quasi i due terzi

componente sacerdoti: calo più contenuto

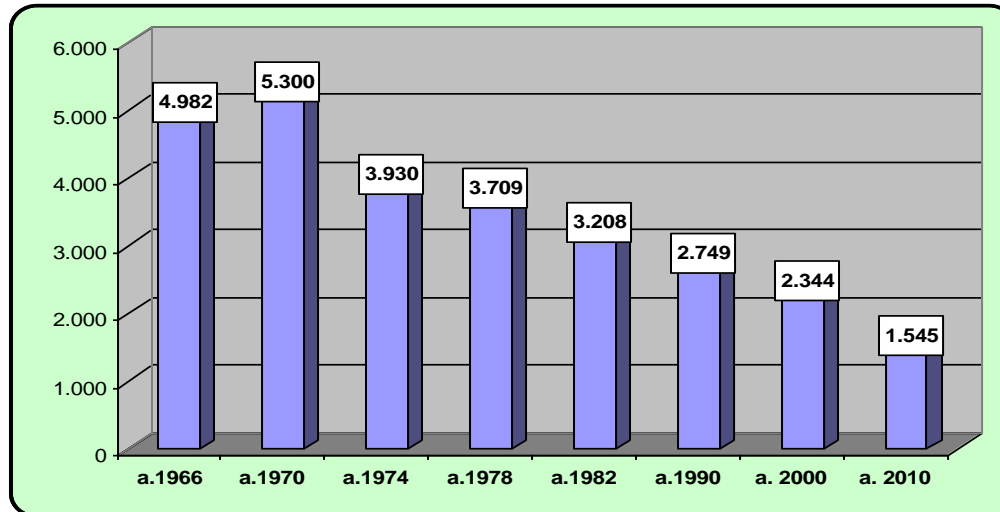
da 294 unità a 197 con perdita di 97 presbiteri (meno 33,0%), cioè un terzo

IN SINTESI CALO COMPLESSIVO DEL 41,7%

In maggior crisi vocazionale la componente non sacerdoti funzioni attualmente "meno attraenti" per una vita consacrata

4. - LE SUORE (istituti femminili)

Tav. 8 - Periodo 1966-2010:distribuzione delle religiose presenti in diocesi



anno 1966: primo anno di dati disponibili e attendibili (fonte: annuario diocesano 1966)

periodo iniziale 1966-1970 (4 anni): impetuosa espansione fino a 5.300 unità, crescita vertiginosa di 318 unità, pari a più 6,0%, un evento che però non si verificherà mai più

periodo 1966-1978 (12 anni): primo consistente decremento di 1.273 unità (meno 25,5%)

periodo 1978-1990 (12 anni): calo di 919 religiose (meno 24,8%) come precedente

periodo 1990-2000 (10anni): calo di 405 religiose (meno 14,7%)

periodo 2000-2010 (10 anni): il calo più alto di 799 religiose (meno 34,1%) il maggior valore del periodo

In sintesi, negli ultimi 44 anni:

vistoso calo di 3.437 religiose, pari alla drastica diminuzione del 70,0%;

più di due terzi delle suore sono già ora scomparse definitivamente

è la maggior crisi vocazionale, in crescita dagli anni 2000

da vari anni, alcuni istituti femminili non hanno più alcun nuovo ingresso

NB. Valori ancora alti perché suore sempre considerate attive anche se molto anziane; considerata la senescenza (età media 65/70 anni): presto a rischio a scomparsa Parziale incremento da suore dal terzo mondo (a rischio tenuta)

4.1 - CASE RELIGIOSE PRESENTI IN DIOCESI

Tav. 9 - Periodo 1970 – 2010: sintetica distribuzione delle case religiose femminili e maschili

| Anno | Case delle religiose | Monasteri di clausura | Case dei religiosi |
|------|-----------------------|--------------------------------|---------------------|
| 1970 | 486 | Nessun dato | Nessun dato |
| 1974 | 470 | Nessun dato | Nessun dato |
| 1978 | 463 | Nessun dato | Nessun dato |
| 1982 | 410 | Nessun dato | Nessun dato |
| 1990 | 338 | 7 monasteri con 134 monache | Nessun dato |
| 2000 | 237 | 7 monasteri con 120 monache | 45 Comunità |
| 2010 | 192 | 7 monasteri con 106 monache | 39 Comunità |
| | meno 294 unità | meno 28 monache | Meno 6 case |
| | (meno 60,5%) | (meno 20,9%) | (meno 13,3%) |

Pochi dati disponibili da Annuari diocesani (informazioni carenti, analisi incompleta, solo parzialmente significativa)

Maggior calo degli istituti femminili con forte correlazione con il vistoso calo delle suore

vistoso per le case/strutture delle suore: meno 60,5% (case svuotate)

Più contenuto nei monasteri femminili: numero invariato dei monasteri

calo del 20,9% delle monache (maggiore tenuta vocazionale?)

Maggiore tenuta delle case dei religiosi (istituti): calo modesto di solo 6 sedi con meno 13,3% delle strutture

5. - I DIACONI PERMANENTI

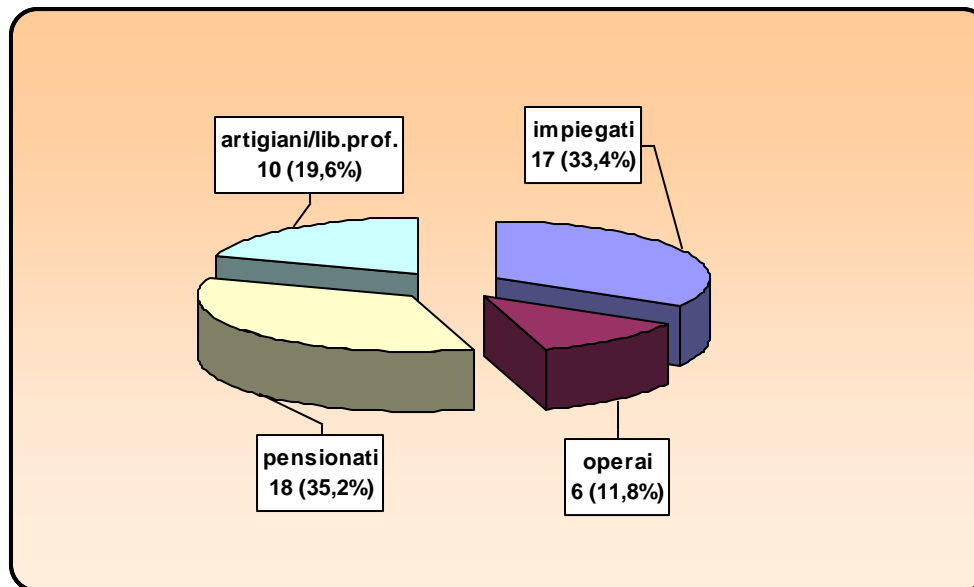
Nella diocesi di Brescia: ripristino diaconato permanente nel 1982 (fonte (annuario della diocesi, 1990)

nel 1990 sono 13

nel 2000 sono 26

nel 2010 sono 51 (pochi ma quadruplicati)

Tav. 10 – Al 31.12.2010: distribuzione della condizione professionale dei diaconi permanenti



circa un terzo dal settore impiegatizio: ben rappresentati

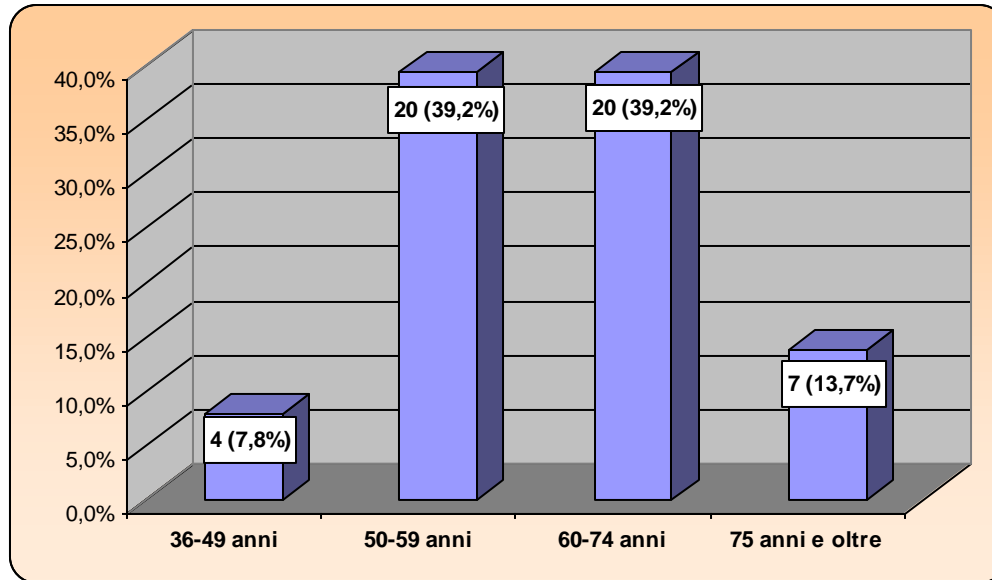
circa un terzo di pensionati (per lo più ex impiegati): sovra-rappresentazione

circa 20% lavoro autonomo/liberi professionisti, abbastanza rilevante

circa 10% operai, meno rappresentati

5.1 DIACONI PERMANENTE: Età - Identikit sociologico

Tav. 11 – Dic. 2010 : distribuzione dei diaconi per classi di età



CLASSI DI ETA': Giovani: esigua minoranza (8,7%): crisi vocazionale?

Stragrande maggioranza (80% tra 50 e 74 anni)

Anziani (13,3%): 75 anni e oltre (mai "emeriti")

Età media: 63 anni e 7 mesi (superiore di 3 anni e 2 mesi a quella dei sacerdoti)

Identikit sociologico del diacono permanente :

maschio-coniugato

prevalentemente adulto/anziano

diplomato (media cultura), di ceti medio-alto (impiegati/lav. autonomo)

Un ordine proprio, ma ancora con funzione subalterna o integrativa al sacerdote

6. - LO SCENARIO COMPLESSIVO DEL FENOMENO "IL QUANTO OGGI"

Tav. 12 - Evoluzione di ciascuna realtà religiosa in comparazione con l'anno di maggiore espansione di ciascuna fino al 2010

| anni top | valore max | al 2010 | Calo v.a. | Calo % |
|-------------------------|--------------|--------------|-------------------|-------------------|
| sacerdoti 1962 | 1.020 | 860 | meno 160 | meno 15,7% |
| seminaristi 1961 | 678 | 51 | meno 627 | meno 92,5% |
| religiosi 1974 | 429 | 250 | meno 179 | meno 41,7% |
| suore 1970 | 5.300 | 1.545 | meno 3.755 | meno 70,8% |
| Totale | 7.427 | 2.706 | meno 4.721 | meno 63,6% |

Gerarchia dei singoli fenomeni (determinazione del "QUANTO":

- 1° posto: **seminaristi** con meno 92,5%
- 2° posto: **suore** con meno 70,8%
- 3° posto: **religiosi** con meno 41,7%
- 4° posto: **sacerdoti** con meno 15,7%

CALO TOTALE: 63,6% = meno 4.721 persone consacrate, cioè in calo dei due terzi, OGGI

6.1 - PECULIARITÀ ATTUALE DEL FENOMENO

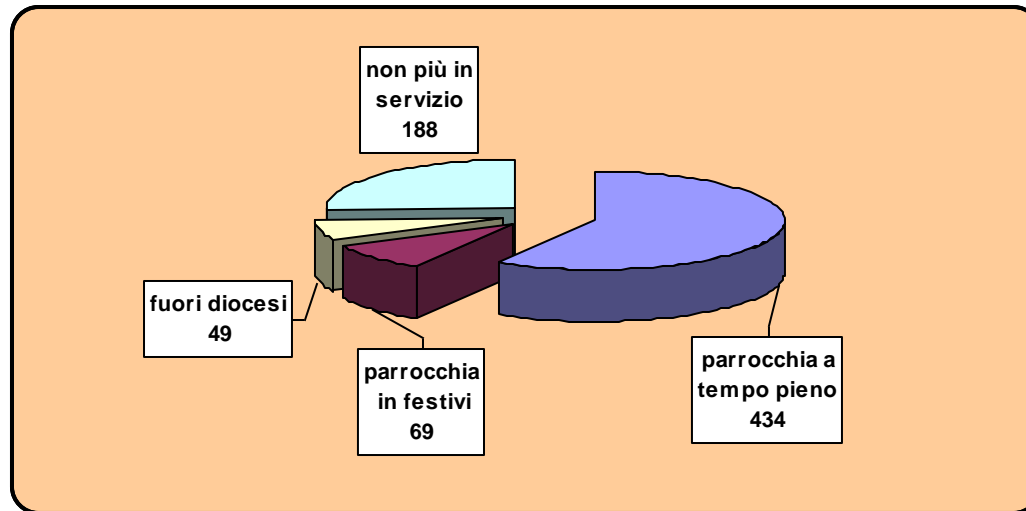
- **calo generalizzato** e finora inarrestabile di tutte le realtà religiose
- **tracollo** delle due componenti storicamente molto consolidate (seminaristi e suore)
- **progressiva e consistente contrazione** dei religiosi seppur meno accelerata
- **parziale e temporanea tenuta del clero**, "a contrazione rallentata" e a "scoppio ritardato" in ragione dell'età elevata

PIU' IN GENERALE:

- ✓ **diffusività e pervasività** della crisi delle vocazioni a tutti i livelli
- ✓ **incapacità e inadeguatezza** del contrasto al dilagante fenomeno
- ✓ **rischio evanescenza di ogni realtà religiosa**

7. - QUALE FUTURO PER IL CLERO DIOCESANO: PREVISIONI DI MEDIO PERIODO –“ IL QUANDO”

Tav. 15 - Stima previsionale di distribuzione numerica del clero diocesano per principali tipologie di ruolo al 31 dicembre 2020 (totale 740 sacerdoti)



modello previsionale elaborato sui dati dell'età, dei decessi, delle funzioni e del basso ricambio (media massima "ottimale" di 4 nuove ordinazioni all'anno)

Stima previsionale con riferimento principale al rapporto numerico tra sacerdoti e parrocchie

Numero parrocchie della diocesi bresciana: 473

sacerdoti a tempo pieno 434

Scopertura di 39 parrocchie (pari a 49 Comuni)

AL DICEMBRE 2020: SORPASSO "IRREVERSIBILE"

aggravato da età molto avanzata dei sacerdoti (la stragrande maggioranza avrà 70 anni e oltre)

Nel 2030: realisticamente verso ulteriore dimezzamento dei sacerdoti

a parità di numero delle parrocchie, verosimilmente circa 250 sacerdoti "anziani" di cui una minoranza di "attivi" , in servizio parrocchiale

8. - SCENARI IMMINENTI

VERSANTE SACERDOTI DIOCESANI:

- molte parrocchie (e Comuni) senza parroco
- un sacerdote per più parrocchie (già nella riorganizzazione per Unità Pastorali)
- rischio burocratizzazione del sacro (replicazione Messe e funzioni)
- scomparire la figura del curato (target giovani)
- istituzione oratorio: delega/incarico professionale a direttori laici, retribuiti ad orario sindacale
- contrazione delle funzioni religiose, Eucaristia domenicale inclusa e ancor più quella quotidiana
- potenziale chiusura di molte strutture: chiese, canoniche, spazi aggregativi
- rischio perdita anche del ricco patrimonio artistico/religioso

VERSANTE SUORE:

- ❖ privazione del contributo alle parrocchie (servizi, aggregazione, volontariato caritativo)
- ❖ contrazione/scomparsa di varie loro agenzie formative (asili, scuole, ospedali, case di riposo)
- ❖ evanescenza e fine di molti ordini religiosi femminili
- ❖ chiusura di varie strutture: monasteri, conventi, chiese, spazi di servizio
- ❖ perdita della preziosa risorsa femminile a servizio della Chiesa e delle comunità locali

9. - CONSIDERAZIONI E PROSPETTIVE ECLISSI O TRAMONTO? PER CHI?

Il linguaggio della sociologia: i fatti, gli accadimenti

Il linguaggio della religione: il Mistero, la Provvidenza

**II PUNTO COMUNE DI PARTENZA (soprattutto per versante clero):
prendere atto consapevolmente e responsabilmente del fenomeno
di cui alle seguenti peculiarità:**

- **Consistenza** elevatissima (calo complessivo dei due terzi di tutte le risorse)
- **Novità** storica (fenomeno inedito in 2000 anni)
- **Rapidità** (tutto in soli 50 anni)
- **Irreversibilità** tendenziale (finora nessun segnale di inversione, anzi)
- **Assenza di ricambio** (crisi vocazionale generalizzata)
- **Incisività** strutturale per una religione/Chiesa imperniata sul binomio
"clero maschile e istituzione parrocchia"

(documento Sinodale del vescovo Monari: "**il sacerdote con la parrocchia è tutto, senza la parrocchia è niente**"), forse vale anche il contrario

10. -Interrogativi/domande di fondo: **SCIAGURA O SEGNO DEI TEMPI? ECLISSI O TRAMONTO**

PERIODO DI UN GRANDE E INEDITO CAMBIAMENTO EPOCALE CHE
COINVOLGE LA CHIESA E ANCHE LA SOCIETA' CIVILE BRESCIANA

PRINCIPALI RISCHI PER LA CHIESA/DIOCESI

- **emorragia interna** irreversibile e mortale senza nuova trasfusione vocazionale
(ora il nemico è interno, senza più l'onore del martirio ad opera di agenti esterni)
- **perdita del riconoscimento sociale** della Chiesa e della figura "carismatica" del parroco/sacerdote
per la singola comunità parrocchiale e per il contesto civile nel proprio territorio
- **depotenziamento della parrocchia** come istituzione religiosa locale e di servizio alla popolazione
- **potenziale regressione della religione** cattolica, dei valori e ideali cristiani
- **meno presenza della Chiesa** nella società civile

11. - IN PROSPETTIVA

IPOTESI ECLISSE (oscuramento temporaneo):

- **rilancio di tutte le vocazioni** con proposte affascinanti, efficaci, adeguate ai tempi e alle persone del terzo millennio
- nuova concezione e **formazione dei sacerdoti** e delle persone consacrate (chi – come)
- **riscoperta e valorizzazione della donna**, quale indispensabile risorsa umana, carisma femminile, in particolare della donna consacrata
- **coraggioso rinnovamento ecclesiale** riconsegnando anche ai laici/credenti la funzione profetica di tutta la Chiesa
- **ri-evangelizzare in solidarietà umana** (meno istituzione, più Chiesa)
- **capacità di ascolto e dialogo** della Chiesa con la nuova società globalizzata (multietnica, multireligiosa, laica, secolarizzata)

UNITA' PASTORALI:

andare oltre l'emergenza di una riorganizzazione "funzionale" del clero
**"Dalle Unità Pastorali per necessità di sopravvivenza
alle Unità per scelta condivisa e partecipata"**

11. 1. - IN PROSPETTIVA IPOTESI TRAMONTO: metamorfosi

- Lenta e progressiva evanescenza della Chiesa istituzione (uno max due secoli)
- Progressivo abbandono della religione e della pratica religiosa
- Prevalenza della secolarizzazione, della laicità a-religiosa, agnostica
- Evoluzione della Chiesa "laicizzata", in apprezzabile associazione umanitaria, fondata sulla millenaria cultura cristiana
- La Chiesa ha assolto la sua storica e benemerita "funzione salvifica" avendo storicamente contribuito a generare una società più giusta e democratica, fraterna, fondata sui grandi valori un tempo della carità e ora della solidarietà

E' la più forte "percezione", timore e preoccupazione del Papa attuale:

- Relativismo religioso, culturale e valoriale
- Cristo ridimensionato solamente a importante personaggio storico

**cioè, perdita definitiva della fede
un mondo e l'umanità senza Dio**

12. - RIPERCUSIONI SULLA SOCIETA' CIVILE

- **ridimensionamento** e perdita di un grande e storico patrimonio di risorse umane
- **evanescenza** di un'istituzione ad alto impatto sociale e anche "politico"
- **potenziale indebolimento** del sistema associativo e del volontariato sociale
- **rischio di precarietà della coesione sociale** alimentata localmente dalle parrocchie e realtà collegate (Caritas, Acli, volontariato cattolico e relative reti di servizio)
- **rielaborazione e generazione** di nuove energie di partecipazione sociale e associazionismo
- **potenziamento/integrazione** di strutture e servizi finora erogati dall'istituzione religiosa (formativi, culturali, sanitari, ricreativi, ludico-sportivi)

**UNA COSA E' CERTA:
SENZA IL PATRIMONIO DI RISORSE RELIGIOSE
IL TERRITORIO BRESCIANO NON SARA' PIU' LO STESSO
(*brixia fidelis fidei et iustitiae* - palazzo Loggia)**

Un monito per tutti, credenti e non credenti:

PREPARIAMOCI AL PEGGIO PER COSTRUIRE IL MEGLIO

**CI RESTA POCHISSIMO TEMPO: 10-20 anni,
poi potrebbe essere già tardi**

GRAZIE PER LA CORTESE ATTENZIONE

Gabriele Ringhini, sociologo ricercatore

E-mail: g.ringhini@alice.it